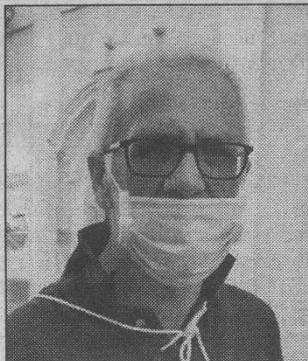


La campagna sui diritti delle persone con disabilità

Bolognetti: nuovo esposto al procuratore Curcio

«SE dalle parti di viale Verrastro qualcuno pensa che intenda mollare la presa, sbaglia di grosso o mi conosce davvero poco. Sulla questione dei diritti negati alle persone con disabilità gravi e complesse, sulla violazione dell'art. 30 bis della legge 96/17, non arretro di un millimetro. In ballo c'è il rispetto di diritti costituzionali, non solo quello sancito dall'art. 32 della "Carta", ma anche dagli articoli 2 e 3». Così Maurizio Bolognetti, Segretario di Radicali Lucani, Consigliere dell'Associazione Coscioni e Membro del Consiglio generale del Prntt

Bolognetti fa sapere di aver presentato un nuovo esposto indirizzato alla Procura della Repubblica di Potenza e in particolare al Procuratore Curcio, chiedendo «di verificare eventuali responsabilità di carattere penale sia per ciò che concerne l'operato e le patenti omissioni della Regione Basilicata, sia per ciò che concerne l'operato e le non meno patenti omissioni del Ministero della Salute. Ministero della Salute al quale, gioverà ricordarlo, l'Associazione Coscioni ha chiesto in data 10



Maurizio Bolognetti

agosto un "atto urgente sul nomenclatore tariffario ausili e protesi che preveda idonee procedure per l'acquisizione e l'erogazione di determinati ausili destinati ad assistiti con disabilità grave e complessa". Dopo nove mesi non esito ad affermare che preferisco le "barche" del Presidente Bardi, i "cavoli" del dr. Esposito e gli atteggiamenti da sciacallo dell'assessore Leone al tombale silenzio del Ministro Speranza, che una volta di più non ha mantenuto fede al suo cognome. Verrebbe da dire "Chi di Speranza vive, di Speranza muore". La lotta continua e continua anche la raccolta firme in calce

alla lettera-appello sottoscritta al momento da 632 cittadini. Mi auguro che le vacanze abbiano dato ai nostri interlocutori la possibilità di riflettere. Occorre, lo ripeto, interrompere la flagranza di reato contro i diritti umani e la Costituzione. Mi auguro altresì che quello stesso Consiglio regionale, che sul tema disabilità in data 3 dicembre 2019 ha votato all'unanimità una delibera relativa "alla promozione e al benessere delle persone disabili", venga convocato quanto prima per una seduta con un unico tema all'ordine del giorno: i diritti violati delle persone con disabilità».

L'esponente radicale lamenta «la strafottenza, la tracotanza e l'arroganza di un governo regionale che pure sembrava aver imboccato per un attimo l'unica strada percorribile. Presidente Bardi, che dire? Su una sola cosa siamo d'accordo: il nostro No al taglio alla democrazia. Ciò detto, me lo consenta signor Generale, il suo operato non contribuisce certo a non marginalizzare i lucani e non onora i padri costituenti da lei evocati in relazione al referendum del 20 e 21 settembre».